

La Torino di notte contro la mafia

“La mafia non paga la crisi” è la seconda azione di Torino Sistema Solare, che nel frattempo estende la propria rete di riferimento ai locali, club, serate e dj, rappresentanti di un mondo notturno che rifiuta il semplice ruolo di “fabbrica per intrattenimento”.

Non esattamente la “Torino always on the move”, ma un insieme di volontà e intelligenze in grado di muovere gli anticorpi di una città che sfugge dagli stereotipi e che non si riconosce nel desolante panorama culturale e morale di una parte (spesso troppo in primo piano) dell’Italia di questi anni zero.

Dall’esperienza di Libera nell’ambito della lotta alle mafie e alle cattive energie, passando per il mondo dei nuovi linguaggi, dei nuovi suoni, dell’impegno da parte di persone che credono in una città viva e reattiva, attraversando la rete dei luoghi notturni gestiti da coloro che talvolta inconsapevolmente si ritrovano ad assumere il ruolo di operatori culturali sul campo, Torino Sistema Solare estende e rafforza le proprie connessioni.

Una rete, in questo caso una *rete di protezione*, che si attiva contro una delle equazioni più devastanti di questi anni: il rapporto mafia/cocaina/sfruttamento.

Torino Sistema Solare lancia la propria sfida, che ancora una volta predilige l’informazione all’ideologia.

Si parte dal basso, dalla cassa, dal suono della notte, non perché l’emergenza cocaina sia parte esclusiva di quell’ambito, ma perché in questa parte di mondo le informazioni riescono a circolare rapide e fluide come in un *tam tam*.

Non c’è settore della società che non accolga i nuovi azionisti della Mafia S.p.A., ovvero i consumatori di una merce che frutta all’Azienda l’equivalente del 50% del proprio reddito.

Ad essi e a tutto il resto del mondo è rivolta la campagna.

Mentre il vuoto di riferimento si allarga - i telegiornali raccontano con disinvoltura di chi sniffa tra i parlamentari, tra le celebrità, così come tra i discutibili eroi della stampa scandalistica -, la *rete di protezione* tenta di stringere le maglie e tutelare così i propri giovani.

Riflettendo, provocando, producendo confronto, per mettere in luce la fragilità e l’ipocrisia che si celano dietro i provvedimenti che vogliono punire i consumatori, invece di avvicinarli.

Se è vero che alcuni locali torinesi sono da anni presidi naturali di territori altrimenti in balia del degrado e dell’insicurezza, è altrettanto vero che tutto il circuito può diventare un presidio spontaneo per affrontare temi e problemi senza filtri né ipocrisie.

Non commettiamo l’errore di pensare che il mondo dei più giovani sia insensibile ai grandi argomenti, solo perché saturo dei teatrini che spesso lo circondano.

E non commettiamo nemmeno l’errore di ritenere che il radicalismo snob e settario, senza progettualità e dunque troppo spesso senza sogni, possa colmare questo vuoto.

Torino sistema solare, insieme a:

Libera/Puddhu bar/Circolo amici del Po” Giancarlo”/Xplosiva/Fluido/Spazio211/Drago e Pietro (Savana Potente)/Caffè Liber/Mood/The Beach/Hiroshima Mon Amour/ Xanax/ Vespa/Amantes/ Mostricci/ Soulful/Andrea Frola/Wipe out e tutti coloro che riconoscendosi in questa campagna si stanno via via aggregando.